

N. 35 B RACCONTO

“En giro al Sas”

La mia passeggiata ideale a Trento in compagnia di...

- di Costanza V.

Undici anni, una cascata di capelli lunghissima e una passione incontenibile per Leonardo da Vinci: questa era Costanza, una ragazzina di quinta elementare che tra un compito e l'altro divorava biografie su Leonardo e manuali illustrati sulle sue ingegnose invenzioni. Nella sua cameretta affacciata su Piazza Pasi, la più incantevole di Trento, campavano poster raffiguranti le macchine di Leonardo e uno gigantesco dell'uomo vitruviano! Un giorno di maggio che sembrava uguale a tutti gli altri, era immersa da ore, comodamente sdraiata sul suo letto, tra le pagine di un libro sulla vita del genio quattrocentesco che fortunatamente aveva scovato nella biblioteca della sua città interamente dedicata ai ragazzi, e mai come in quel momento avrebbe desiderato incontrarlo, una lacrima le scese: era impossibile! Era ancora presa da questo pensiero quando un uomo piuttosto corpulento, con un vestito strano, sicuramente d'altri tempi e con una lunga barba bianca le si materializzò davanti. Balzo in piedi, come una molla. “Chi sei!?!” gridò Costanza spaventata. “Davanti a voi cara signorina c'è Leonardo da Vinci, inventore, scienziato, pittore e scrittore!”, rispose quello come se nulla fosse. Costanza stava per svenire, il suo più grande desiderio si era avverato, come poteva essere... forse era stato Babbo Natale? Da anni nelle sue letterine chiedeva di poter incontrare Leonardo... però il Natale era passato da un po'! Si fece coraggio e chiese con la voce che tradiva una incontenibile emozione: “Che che ci fai qui!?!”. “Dopo decenni di lavoro senza sosta sono riuscito a costruire una macchina del tempo... e a quanto pare funzionante!!!”. La

domanda le sorse spontanea: “E perché mai avresti scelto proprio Trento?” incalzò Costanza con fare insistente. “Perché ho sentito parlare del Giro al Sas!” rispose il genio fiorentino. “E... gradirei molto che tu mi facessi da guida, se conosci tale loco, potresti?”. “Certo! Che domande! Ne sarei onorata!”

Costanza era al settimo cielo! “Il Giro al Sas lo conosco molto bene, lo percorro spesso con i miei genitori, è la nostra passeggiata preferita del sabato pomeriggio!” Lo informò Costanza. La stana coppia raggiunse Piazza Duomo. Leonardo guardò con occhi curiosi e ammirati ogni cosa, la fontana col Nettuno, la cattedrale di San Vigilio, i palazzi affrescati, e nel frattempo correva da una parte all'altra, disegnando e prendendo appunti... era proprio come se l'era immaginato, pensò con affetto Costanza; anche lei guardava con occhi nuovi la sua città, attraverso Leonardo riscopriva colori e forme, palazzi e sculture, era tutto meraviglioso. Costanza decise di stupire Leonardo e gli offrì un gelato artigianale della gelateria Groom! Leonardo lo gustò immensamente e disse che era la miglior invenzione al mondo, imbrattandosi per bene la sua barba bianca. Continuarono per via Oss Mazzurana, Costanza sapeva che questa strada collegava anticamente Castello del Buonconsiglio e il duomo, lo aveva appreso durante una uscita didattica in città con la sua classe, ora era molto soddisfatta di conoscere queste cose, stava facendo bella figura con Leonardo, pensò che l'indomani avrebbe ringraziato le maestre! Osservarono anche la splendida facciata magnificamente affrescata di palazzo Cazuffi.

Sbucarono poi nella piazza squadrata rossa e bianca dedicata a Cesare Battisti; quando Leonardo seppe che proprio sotto alla pavimentazione c'era una antica strada romana visitabile rimase letteralmente a bocca aperta; passarono a via San Pietro e la loro attenzione venne catturata dalla luminosa facciata dell'omonima Chiesa con campanile e facciata in stile gotico e dal meraviglioso tetto di tegole verdi. Infine arrivarono in largo Carducci: luci, profumi, voci, architetture... un vortice di emozioni, scoperte,

armonie: quant'era bella la sua Trento, che grande scoperta! Costanza ora era così orgogliosa di mostrare la sua città a Leonardo! Si spostarono sempre a piedi anche se Leonardo avrebbe dato un sacco di monete d'oro per salire su una diavoleria dalle ruote troppo perfette e veloci riferendosi a delle automobili che aveva intravisto, ma Costanza cercò di spiegargli che quei "così" erano adatti per i lunghi tragitti, che però erano anche inquinanti, dannosi per l'ambiente, per i polmoni... Leonardo capì molto poco di cos'era l'inquinamento. Poi chiarì a Leonardo che solo andando a piedi si poteva gustare appieno la città. Dopo aver fatto una piccola pausa in uno dei numerosi parchi verdi che si incastonano nel centro cittadino come oasi profumate e fiorite, Costanza e quello che ormai era diventato il suo amico, raggiunsero la vivace via Roma. Leonardo disse che il suo tempo era quasi scaduto. "Ora devo tornare a Firenze!" Raggiunsero casa, passando per la maestosa via Belenzani, ricca di palazzi magistralmente affrescati come Palazzo Thun e palazzo Geremia. Costanza ricordò, sempre grazie alla visita didattica, che la vicina Torre Civica era stata costruita sulle rovine della Tridentum romana. E in quel luogo intriso di storia Leonardo da Vinci le regalò un modellino di una macchina volante. Costanza lo abbracciò e lo ringraziò di cuore. In quel momento decise che da grande sarebbe diventata una storica. Raggiunsero casa e Leonardo partì con la sua incredibile macchina, ci fu un gran rumore e Costanza si destò di colpo... Aveva forse sognato? Non le importava, credeva e voleva fosse vero: aveva incontrato e aveva fatto il giro al Sas con il mitico Leonardo Da Vinci!

Da quel giorno vicino ai poster leonardiani sui muri della sua cameretta comparvero anche numerose foto con i luoghi più belli della sua splendida città!

FINE